



Istituto Superiore di Studi Musicali
Istituto Musicale Pareggiato
“Claudio Monteverdi”
di Cremona

PROGRAMMI ESAMI
LIVELLI DI COMPETENZA
CORSI DI
FASCIA PRE-ACCADEMICA

INDICE

PIANOFORTE (Strumento 1)	3
ORGANO E COMPOSIZIONE ORGANISTICA	6
CANTO	7
VIOLINO	8
VIOLONCELLO	9
COMPOSIZIONE E ANALISI	10
LETTURA, TEORIA, EAR TRAINING	13
PIANOFORTE (Strumento 2)	15
STORIA DELLA MUSICA	16

PIANOFORTE

(Strumento 1)

I Livello (3 anni)

Il corso prevede il raggiungimento di una sufficiente padronanza della tecnica brillante, sviluppo della capacità di esecuzione di brani polifonici di livello elementare o medio e la formazione del gusto per l'esecuzione e l'interpretazione di un brano d'autore.

PROGRAMMA DI STUDIO

Tecnica

A. Mozzati Esercizi di tecnica pianistica

Testi analoghi al precedente

Studi

Czerny: 100 studi op. 599, 40 Esercizi op. 299, 24 studi op. 636

Duvernoy: Scuola primaria op. 176

Scuola preparatoria della velocità op. 276 – scuola del meccanismo op. 120

Pozzoli: 30 studietti elementari, 15 studi facili, 24 studi di facile meccanismo

Heller: Studi op. 46 e op. 47

Bertini: 25 studi op. 25

Altri studi di pari livello

Opere polifoniche

KUNZ.....200 piccoli Canoni

POZZOLI.....Canoni

HAENDEL.....Fughette

BACH.....Il libro di Anna Maddalena, Piccoli Preludi e fughette, Invenzioni ed altre
facili composizioni tratte da raccolte come "19 pezzi" o "23 pezzi facili"

Testi analoghi ai precedenti

Sonatine

Clementi, Dussek, Kulhau, Mozart, Beethoven, ecc.

Sonate

Haydn, Mozart, Clementi, Beethoven

Scelta di almeno 3 composizioni all'anno, di cui almeno due tratte dal repertorio romantico, moderno o contemporaneo.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO I

1. Estrarre a sorte ed eseguire uno studio fra sei di almeno due autori diversi presentati dal candidato tratti da: Czerny op. 299, op 636, Pozzoli 24 studi di facile meccanismo, Duvernoy op. 276, Heller op. 46 e op.47, Bertini op. 25 o altri studi di pari livello
2. Estrarre a sorte ed eseguire un brano di Bach fra quattro presentati dal candidato (almeno due invenzioni)
3. Una sonatina o una sonata classica
4. 4. Una composizione romantica
5. Una composizione moderna o contemporanea
6. Una composizione a scelta
7. Esecuzione di una scala maggiore e minore per moto retto nell'estensione di quattro ottave scelta della commissione.

II Livello (2 anni)

Il corso prevede un approfondimento delle abilità tecniche e lo sviluppo di un senso estetico e critico nei confronti dell'interpretazione di brani d'autore.

PROGRAMMA DI STUDIO

Tecnica

A. Mozzati Esercizi di tecnica pianistica

Testi analoghi al precedente

Lettura a prima vista

Studi

POZZOLI Studi a moto rapido, Studi di media difficoltà

CRAMER 60 Studi

CZERNY 50 Studi Brillanti op. 740

CLEMENTI Gradus ad Parnassum

LISZT Studi op. 1

CHOPIN Studi op. 10 op. 25 e op. postuma

Altri studi di pari livello

J. S. Bach Sinfonie, Suites francesi, Suites inglesi, Toccate e Partite

Composizioni di **clavicembalisti** (escluso J. S. Bach)

Sonate

Clementi, Mozart, Haydn, Beethoven (esclusa l'op. 49)

Scelta di almeno 3 composizioni all'anno, di cui almeno due tratte dal repertorio romantico, moderno o contemporaneo.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO II

1. Esecuzione di uno studio estratto a sorte tra otto presentati dal candidato di almeno due autori diversi.

2. Esecuzione di:

a) Una composizione di J. S. Bach scelta dal candidato tra le seguenti:

Una Suite francese (completa);

Una Suite inglese (completa);

Una Partita (completa);

Una Toccata

b) Due Sinfonie

c) Un brano estratto a sorte, fra tre preparati dal candidato, dal repertorio

clavicembalistico

(escluso J. S. Bach).

3. Esecuzione di una Sonata fra quelle previste nel Programma di Studio.

4. Esecuzione di un brano romantico estratto a sorte fra due preparati dal candidato che presenti difficoltà

adeguata al Programma di Studio.

5. Esecuzione di un brano moderno di media difficoltà da Debussy in poi.

6. Esecuzione di una composizione a scelta.

7. Esecuzione di una scala maggiore e minore scelta dalla commissione tra le scale per moto retto, contrario, per terza e per sesta.

III Livello (3 anni)

Il corso prevede l'acquisizione di una buona maturità musicale e strumentale; ci si prefigge di raggiungere l'abilità tecnica per eseguire studi di virtuosismo strumentale avanzato e la maturità musicale per interpretare brani d'autore di differenti periodi.

PROGRAMMA DI STUDIO

Tecnica

A. Mozzati Esercizi di tecnica pianistica
Testi analoghi al precedente

Lettura a prima vista

Studi

zerny: 50 Studi brillanti op. 740
Clementi: Gradus ad Parnassu
Chopin, Liszt (escluso l'op. 1), Mendelssohn, Rubinstein, Liapunov, Scriabin, Rachmaninoff, Prokofieff, Debussy, Stravinsky, Bartok e altri studi di pari livello.

J. S. Bach

Il Clavicembalo ben temperato

Sonate e altre composizioni del periodo classico

Una o più significative composizioni all'anno scelte tra quelle di Haydn, Mozart, Schubert e Beethoven.

Scelta di almeno 4 significative composizioni da studiare durante il triennio, di cui almeno due tratte dal repertorio romantico, moderno o contemporaneo.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO III

1. Esecuzione di uno studio estratto a sorte tra sei presentati dal candidato di cui almeno uno di autore romantico o moderno
2. Esecuzione di un preludio e fuga dal "Clavicembalo ben temperato" (I° o II° volume), estratto a sorte tra sei presentati dal candidato.
3. Esecuzione di una Sonata di Beethoven (esclusa l'op. 49)
4. Esecuzione di una significativa* composizione di Schubert, Mendelssohn, Schumann o Brahms
5. Esecuzione di una significativa* composizione di Chopin o Liszt
6. Esecuzione di una significativa* composizione di Debussy, Ravel, Scriabin, Rachmaninoff o Prokofieff o altra letteratura moderna o contemporanea di pari livello
7. Esecuzione di un brano a libera scelta

*Per significativa si intende una composizione che presenti al suo interno problematiche tecniche ed interpretative relative al Corso.

ORGANO E COMPOSIZIONE ORGANISTICA

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO I

- Uno studio per pedale solo, scelto dalla commissione tra 5 presentati dal candidato, tratti dai metodi tradizionali (es. Bossi- Tebaldini)
- Un Trio di Renner o di Rheinberger
- Un brano con o senza pedale di Pachelbel
- Una Invenzione a due voci di J.S. Bach
- Due facili brani a libera scelta con o senza pedale

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO II

- Un Corale con pedale di J.S. Bach (Orgelbuchlein) oppure Buxtehude, Pachelbel e Walther
- Un capriccio di Frescobaldi
- Un brano della Scuola Italiana del XVI- XVIII sec. oppure della Scuola Francese del XVI – XVIII sec.
- Un Preludio e Fuga di J.S. Bach dagli "Otto Piccoli", scelto dalla commissione tra 2 presentati dal candidato
- Un brano a libera scelta con pedale obbligato

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO III

- Un Preludio (o Toccata) e Fuga di J. S. Bach (esclusi gli "Otto Piccoli")
- Due tempi di una Sonata dall'op. 65 di Mendelssohn
- Un Corale dall'op. 122 di Brahms oppure dall'op. 135 a di Reger
- Preludio, Fuga e Variazione di Franck
- Un brano da 24 Pièces en style libre di Vierne
- Un brano a libera scelta con pedale obbligato

CANTO

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO III

1. Esecuzione di scale ed arpeggi per l'estensione di 2 ottave volta a dimostrare un discreto controllo degli organi fonatori , omogeneità, morbidezza e risonanza vocale
2. Esecuzione di due vocalizzi o lezioni di media difficoltà tratti dai metodi degli autori più accreditati della tradizione della scuola italiana di canto scelti dalla commissione tra i 10 presentati dal candidato.

Si suggeriscono:

- ✓ Concone 50 lezioni op. 9 - dal n° 30
- ✓ Concone 25 lezioni op.10
- ✓ Concone 40 lezioni op.17
- ✓ Panofka 24 vocalizzi op.81
- ✓ Panofka 24 vocalizzi op. 85

3. Esecuzione di 2 arie d'opera, una a scelta della commissione e una a scelta del candidato, tra le 4 presentate dal candidato.
Non c'è vincolo di stile e periodo storico.
4. Esecuzione di un'aria da camera italiana o straniera scelta della commissione fra n. 4 presentate dal candidato di cui n. 1 di epoca antica, n. 1 di epoca classica, n. 1 di epoca romantica e n. 1 di epoca moderna.
 - Possono essere eseguite come arie da camera tutte le arie riadattate per canto e pianoforte da A. Parisotti (raccolte in edizioni Ricordi) anche se tratte da melodrammi .
 - Se l'aria da camera appartiene al repertorio non italiano va cantata in lingua originale.
 - Le arie dovranno essere eseguite a memoria.
 - Il candidato dovrà essere in grado di rispondere a domande su il significato, il contesto e, se arie d'opera, la collocazione ed il profilo del personaggio cui l'opera è affidata.
5. Breve colloquio volto a dimostrare la conoscenza da parte del candidato della fisiologia dell'apparato vocale.

VOLINO

Il corso di formazione di base di violino è strutturato in linea generale su un arco di otto anni complessivi. Essi sono suddivisi su tre livelli la normale durata dei quali è 3 anni il primo, 2 anni il secondo, 3 anni il terzo.

Fatto salvo questo schema, il corso presenta caratteristiche di flessibilità in quanto da un lato ogni singolo livello può essere svolto anche in un solo anno accademico, dall'altro è consentito ripetere un anno di ciascun livello.

Avremo quindi il seguente schema:

I livello: durata minima 1 anno, durata massima 4 anni.

II livello: durata minima 1 anno, durata massima 3 anni.

III livello: durata minima 1 anno, durata massima 4 anni.

La durata di ciascun livello verrà decisa dal docente sulla base del rendimento dell'allievo.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO I

- Alcune scale e arpeggi fino alla terza posizione con colpi d'arco diversi.
- Esecuzione di due studi fino alla terza posizione compresa con cambi di posizione, fra quattro presentati dal candidato.
- Uno studio a corde doppie anche nella sola prima posizione.
- Una composizione per violino solo o per violino e pianoforte.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO II

- Una sonata per violino e basso continuo o una sonata per violino e pianoforte dal '700 in poi.
- Due studi di Kreutzer estratti a sorte 24 ore prima tra 12 presentati dal candidato.
- Uno studio di Kreutzer a corde doppie scelto dal candidato.
- Una scala e relativo arpeggio a tre ottave fino a tre diesis e tre bemolli scelta seduta stante dalla commissione.
- Una scala a terze ed ottave scelta seduta stante dalla commissione fra le tonalità di sol magg, la magg, sib magg.
- Lettura a prima vista
- Colloquio: conoscenza del violino riguardo le parti che lo compongono e i materiali utilizzati nella costruzione.

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO III

- Esecuzione di 4 studi di almeno due autori diversi scelti tra Rode, Dont op 35, Kreutzer o altri autori di equivalente difficoltà.
- Esecuzione di tre movimenti scelti dal candidato tratti da una o più tra le Sonate e Partite di J.S. Bach.
- Esecuzione di uno o più movimenti di un concerto per violino e orchestra con accompagnamento di pianoforte.
- Esecuzione di uno o più brani per violino e pf o violino solo tratti dalla letteratura dell'800 e del '900.
- Lettura a prima vista.
- Colloquio: dar prova di conoscere il repertorio violinistico dal '700 ai giorni nostri.

VIOLONCELLO

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO I

1. Esecuzione di una scala e relativo arpeggio a due ottave con legature a due note e quattro note per arcata, estratta a sorte
2. Esecuzione di due studi estratti a sorte fra 6 presentati dal candidato, di metodi anche differenti, nei quali si possa evincere che sono state affrontate tutte le sette posizioni del manico
3. Esecuzione di un brano originale per violoncello e pianoforte (o con accompagnamento del secondo violoncello)
4. Conoscenza del violoncello: parti dello strumento e materiali utilizzati

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO II

1. Esecuzione di una scala e relativo arpeggio a quattro ottave, estratta a sorte
2. Esecuzione di due studi di "Duport 21 studi", estratti a sorte, fra 8 presentati dal candidato
3. Esecuzione di una sonata antica per violoncello a scelta del candidato
4. Esecuzione di un tempo di concertino (es: Klengel in Do magg, in Sol magg. , Goltermann etc.)
5. Lettura a prima vista
6. Dar prova di conoscere il violoncello e il repertorio

PROGRAMMA ESAME – Certificazione di competenza LIVELLO III

1. Esecuzione di uno studio di "Popper Op.73" estratto a sorte, fra 4 presentati dal candidato
2. Esecuzione di un capriccio di "Sevais Op. 11" estratto a sorte fra 4 presentati dal candidato
3. Esecuzione di tre danze (inclusi i preludi) da una suite di Bach
4. Esecuzione di concerto di media difficoltà con accompagnamento del pianoforte (la commissione potrà estrarre a sorte anche un solo movimento)
5. Esecuzione di una sonata con pianoforte: Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Saint Saens o altre, escludendo le sonate antiche (la commissione potrà estrarre a sorte anche un solo movimento)
6. Esecuzione di un tempo estratto da una composizione (sonata, suite o raccolta) per violoncello solo, a partire dal 1900 sino ad oggi
7. Esecuzione di un "solo" per violoncello, tratto dal repertorio sinfonico/operistico estratto a sorte fra quattro presentati dal candidato (es:Puccini "Tosca" atto terzo, Rossini "Guglielmo Tell" Ouverture, Brahms concerto per Pianoforte e Orchestra N.2 Terzo tempo, o altri)
8. Dar prova di conoscere il violoncello, i violoncellisti, il repertorio e i principali metodi

COMPOSIZIONE E ANALISI

Programma di Studio

Primo anno

Nel primo anno lo studente dovrà acquisire le seguenti competenze:

Conoscenza degli intervalli: semplici, composti, armonici e melodici; loro rivolti - Suoni armonici: relazione fra i suoni armonici e la classificazione degli intervalli - Concetto di triade, quadriade, pentiade. - Relazione fra suoni armonici e accordi. - Accordi maggiori minori eccedenti e diminuiti. - Tendenza risolutiva degli accordi eccedenti e diminuiti e staticità degli accordi maggiori e minori. - Altri criteri di disposizione dei suoni all'interno dell'accordo. - Concetto di modalità antica. - Protus, Deuterus, Tritus e Tetrardus. - Gli "otto modi gregoriani", loro nomi tradizionali. - Semplici esempi di melodie famose desunte dalla tradizione ecclesiastica. - Passaggio dalla modalità antica alla tonalità moderna. - Costruzione delle triadi sui vari gradi della scala maggiore e delle scale minori: naturale armonica e melodica. - Riconoscimento delle diverse funzioni di uno stesso accordo all'interno di più tonalità. - Le voci del coro: loro estensione media e loro funzione all'interno del coro. - Intervalli melodici praticabili e intervalli di difficile intonazione nella linea del canto. - Concetto di parte, parti esterne parti interne parti contigue e discontigue. - Moto delle parti: retto parallelo contrario obliquo, varietà di combinazioni. - Distribuzione dell'accordo a parti "late, miste e strette". - Concetto di posizione melodica. - Costruzione dell'accordo (triade) nella disposizione a quattro parti e nelle tre posizioni melodiche possibili. - Accenni al raddoppio del suono principale della triade e sua giustificazione secondo la teoria dei suoni armonici. - Collegamenti: principali, deboli e forti. - Concetto di suono comune fra gli accordi che s'incatenano e relazione fra il tipo di collegamento e il numero dei suoni comuni. - Collegamenti armonici e melodici. - Cadenze principali - Collegamento fra il V° e il VI° grado del modo minore. - Collegamento fra il II° e il V° grado del modo maggiore e minore. Il tritono. - Realizzazione di brevi esercizi di consistenti nella armonizzazione di un basso con accordi allo stato fondamentale iniziando rispettivamente nelle diverse posizioni melodiche di "ottava terza e quinta". eventuale trasposizione della linea del basso. - Analisi di brevi e semplici corali e di semplici brani strumentali della tradizione classica riassunti gli argomenti svolti.

Secondo anno

Nel primo anno lo studente dovrà acquisire le seguenti competenze:

Teoria dei gruppi armonici. - Gradi principali e gradi secondari. Loro relazione. - Accenni di funzionalità degli accordi all'interno della tonalità maggiore e minore. Interscambiabilità delle triadi con identica funzione armonica. - Triadi dinamiche e triadi statiche, esempi pratici desunti da importanti autori classici. - Rapporto logico fra gruppi armonici e scala. - La triade del terzo grado: sue tendenze all'interno del modo maggiore. - Causa dell'estraneità della triade del terzo grado alla teoria funzionale. - Errori armonici: a) parallelismi proibiti, b) parallelismi nascosti (relazioni di quinta e ottava), c) parallelismi nascosti ammessi e non ammessi dalla tradizione. - Concetto di rivolto di una triade. - Relazione fra numeriche tradizionali e triade, loro abbreviazione convenzionale. - Relazioni possibili fra il rivolto e la scelta del raddoppio. - Convenzionale classificazione con numeri romani e arabi del I° e II° rivolto. - Utilizzo pratico del I° rivolto: quali gradi lo prediligono quali gradi lo rifiutano. - L'accordo diminuito sul settimo grado e sul secondo grado del modo minore: importanza dell'utilizzo del primo rivolto al fine di una buona condotta vocale. - Il raddoppio della terza sul primo rivolto della sopratonica in fase cadenzale. - Composizione di brevi brani a quattro voci nello stile corale riassunti le norme pratiche riguardanti il primo rivolto. - Il secondo rivolto. - Problematiche riguardanti l'intervallo di quarta, nel secondo rivolto. - Varie possibilità di impiego del secondo rivolto: a) come accordo di passaggio, b) come doppio ritardo, c) come doppia appoggiatura, d) come accordo di passaggio sul tempo forte, e) come accordo di volta, f) come conseguenza di un arpeggio nel basso. - Risoluzione naturale del secondo rivolto in fase cadenzale. - La cadenza composta di primo e secondo aspetto. - Armonizzazione pratica della scala minore melodica sia in senso ascendente che in senso discendente: La cadenza frigia di primo e secondo aspetto, La scala maggiore armonica suo impiego pratico. - La scala Napoletana sua caratteristica estetica e storica, sua armonizzazione scolastica - Composizione di

brevi brani nello stile corale a quattro voci riassuntivi le norme pratiche riguardanti sia il primo che il secondo rivolto.

Terzo e Quarto anno

Nel terzo anno lo studente dovrà acquisire le seguenti competenze:

La modulazione ai toni vicini. - Concetto di grado di vicinanza, toni vicini e toni lontani. - Note caratteristiche principali e secondarie. - Analisi di brevi melodie vocali o di brevi solfeggi cantati contenenti modulazioni ai toni vicini. - Concetto di inciso, semifrase, frase, periodo, periodo doppio, nelle forme binarie e ternarie; eventuali varianti ed eccezioni; esempi di autori importanti. - Esercitazione pratica nella stesura di brevi solfeggi cantati modulanti ai toni relativi di prim'ordine riassuntivi le strutture metriche e formali già in precedenza apprese. - Falsa relazione cromatica di ottava e di unisono: false relazioni permesse e proibite dalla tradizione scolastica e corale, giustificazione musicale delle eccezioni ammesse. - La falsa relazione cromatica nell'accordo di "Sesta Napoletana". - Modulazione mediante il semplice inserimento melodico della o delle note caratteristiche, mediante un accordo comune ai due toni che s'incatenano, mediante il cromatismo, mediante una cadenza d'inganno. - La modulazione ai toni vicini mediante l'impiego di scale appartenenti alla modalità artificiale. - La progressione armonica: il modello o "antecedente" e la ripetizione o "conseguente", la progressione armonica intesa come mezzo per modulare. - Progressioni "unitonali" e progressioni "modulanti", varietà e specie. - Progressioni "semplici" e "derivate" varietà e specie. - Accordo di "Settima di Dominante" sua costruzione e sua risoluzione naturale ed eccezionale; risoluzione al sesto grado naturale (risoluzione evitata) ed abbassato (risoluzione eccezionale) della scala maggiore, risoluzione sostituita. - La settima come nota di passaggio, varie maniere possibili di introdurre ed eventualmente di fiorire la settima. - Accenni generali sulla necessità della preparazione di alcune settime. - La preparazione la percussione e la risoluzione, norme metriche generali. - Rivolti dell'accordo di settima di dominante e loro risoluzioni; difficoltà tecniche legate alla disposizione vocale del secondo rivolto; esempi dell'impiego pratico di tutti i rivolti mediante la composizione di brevi brani a quattro voci realizzati nello stile corale. - Modulazione mediante la risoluzione eccezionale dell'accordo di settima di dominante. - Accordo di nona di dominante allo stato fondamentale. - Disposizione tradizionale dei suoni all'interno dell'accordo. - La "Nona di dominante" nel modo maggiore, affinità con l'accordo di settima di sensibile. - La "Nona di dominante" nel modo minore, affinità con l'accordo di settima diminuita. - Risoluzioni naturali ed anticipate degli accordi di nona di dominante nei due modi. - Struttura formale ed armonica del primo tempo della sonata classica.

PROGRAMMA ESAME di FINE CORSO

Prova scritta:

(da sostenersi senza l'ausilio del pianoforte e nel tempo massimo di due ore)

Realizzazione a quattro parti nello stile vocale di una armonizzazione di un basso assegnato dalla commissione. La realizzazione dovrà dar prova della conoscenza sommaria degli argomenti contenuti nel programma e trattati durante lo svolgimento della I II e III annualità.

Prova orale:

Discussione degli argomenti contenuti nel programma delle tre annualità.

Analisi dal punto di vista formale ed armonico del primo tempo di una breve sonata o di una sonatina del periodo classico.

Il candidato svolgerà l'analisi estemporaneamente in forma di colloquio ed il testo del brano verrà proposto dalla commissione.

Testi consigliati:

Renato Dionisi: Lezioni di Armonia Complementare ed. Curci Milano
 Quaderno di esercitazioni ed. Curci Milano
 Appunti di analisi formale ed. Curci Milano

N. Rimski-Korsakow: Trattato Pratico d'Armonia ed. Casa musicale Sonzogno
 (Traduzione italiana di G. F. Bucchi e A. Zamorski)

Per eventuali approfondimenti:

T. Dubois: Trattato d'Armonia ed. Heugel

Diether De La Motte: Manuale di Armonia ed. La Nuova Italia Editrice

LETTURA, TEORIA, EAR TRAINING

Programma di Studio

Primo anno

Brevi nozioni di acustica musicale. Parametri del suono. Notazione e sviluppo storico delle figure musicali.

Il rigo e le chiavi di violino e basso. La "gamma" delle altezze. Tagli addizionali; ottava. Nozioni di scala e intervalli. Alterazioni. Intervalli e suoni omofoni. Intervalli composti e i loro rivolti.

Pulsazione, periodicità, ritmo, tempo. Valori di durata e pause relative; punto e legatura. Il ritmo "non misurato", dal canto gregoriano alla musica delle avanguardie novecentesche. Nozioni di frase musicale. Agogica. Metro e misura. Misure semplici e composte. Il gesto del direttore. Valori irregolari: terzina e sestina. Aumentazione e diminuzione dei valori ritmici.

Secondo anno

Altri valori di durata. Sincope e contrattempo. L'Ictus musicale. Tempo quinario, settenario, ottonario, ecc. Metro variabile. Proporzioni.

Altri gruppi irregolari. Ritmi sovrapposti e misti.

Segni dinamici, di articolazione e di fraseggio.

Tonalità. Modi maggiore e minore. Il circolo delle quinte e l'armatura di chiave. Tonalità omofone.

Intervalli alterati. Alterazioni doppie. Modulazione modale e tonale. Tonalità vicine e relative.

Temperamento ed enarmonia. I suoni armonici. Altre scale.

Estensione delle voci. Il diapason.

Terzo e Quarto anno

Altre chiavi. Trasporto e strumenti traspositori.

Modalità e tonalità.

Analisi di una melodia. Fraseggio e articolazione. Procedimenti compositivi: antecedente e conseguente, progressione, ostinati, ecc. Nozioni di morfologia.

Note reali e note di passaggio. Intervalli armonici (bicordi) e accordi. Classificazione delle triadi e i loro rivolti. Accordi di 7ma di dominante e di 7ma diminuita. Cadenze

Gli abbellimenti. Abbreviazioni e altri segni di uso comune.

Oltre la tonalità. Le avanguardie e le culture extraeuropee. Intervalli non temperati; quarti di tono.

Alla fine del percorso, l'allievo dovrà dimostrare di padroneggiare i contenuti del programma sia dal punto di vista teorico che da quello pratico. Le modalità con le quali questo obiettivo verrà raggiunto, così come i metodi e le letture consigliate, saranno diverse a seconda dell'età e delle conoscenze pregresse di ogni allievo; allo stesso modo, l'esame finale verrà adeguato al lavoro svolto durante il corso.

PROGRAMMA ESAME di FINE CORSO

1. Lettura a prima vista di passi orchestrali e/o solistici complessi tratti dal repertorio per il proprio o per altri strumenti.
2. Lettura a prima vista di brevi melodie vocali tratte dal repertorio corale, liederistico, ecc. Il loro trasporto.
3. Trascrizione dall'ascolto di un brano polifonico dato.
4. Breve esposizione degli argomenti trattati.

Testi consigliati:

Hindemith, P., 1946, *Elementary training for musicians*, Schott 1968 (trad., rev. e note di A. Talmelli, Intr. di A. Corghi, *Teoria musicale e solfeggio*, Suvini Zerboni, Milano 1983)

Delfrati, Carlo, *Il pensiero musicale. Corso di Teoria e lettura per la formazione musicale di base*, Vol. 1 a 3, Curci, Milano 2005

AA.VV., *Orchestral Excerpts from the Symphonic Repertoire*

AA.VV., Repertorio solistico e cameristico, vocale e strumentale.

PIANOFORTE

(Strumento 2)

PROGRAMMA ESAME di FINE CORSO

1. Lettura a prima vista di un facile brano.
2. Esecuzione di una scala maggiore e minore per moto retto nell'estensione di quattro ottave e dei relativi arpeggi, settima di dominante e diminuita comprese.
3. Esecuzione di uno studio estratto a sorte fra quattro presentati dal candidato scelti da (Czerny op. 599 dal n. 60, op. 849, op. 636; Duvernoy op. 276, op. 120; Pozzoli 15 studi facili, 24 studi di facile meccanismo; Heller Studi op. 46, op. 47; Bertini op. 25; altri studi di livello pari o superiore)
4. Esecuzione di un brano estratto a sorte tra due presentati scelto tra: J. S. Bach Il libro di Anna Maddalena Bach (massimo 1 brano), Preludi e fughette, Invenzioni a 2 voci, 23 pezzi facili, Haendel Fughette o altri brani clavicembalistici di livello pari o superiore.
5. Una sonatina o una sonata facile del periodo classico (Clementi, Mozart, Haydn, Dussek, Kulhau, Beethoven, ecc.)
6. Un brano del periodo romantico o moderno, o contemporaneo.

STORIA DELLA MUSICA

Programma di Studio

CONOSCENZE

- Elaborazione di percorsi storico-musicali in relazione:
 - o ai grandi quadri storico-culturali di riferimento;
 - o ai fenomeni e alle personalità artistiche di maggiore rilievo.
- Metodologie e strumenti di ricerca bibliografica e/o fonografica.
- Elementi di etnomusicologia nella storia.

ABILITÀ

- Conoscere e riconoscere le peculiarità formali e stilistiche di generi e correnti musicali delle diverse epoche.
- Comprendere i criteri di periodizzazione, con un uso corretto e consapevole dei dati essenziali della cronologia.
- Collocare esattamente nel tempo e nello spazio eventi storico-musicali.
- Distinguere e classificare i vari tipi di fonti documentarie della storia della musica.
- Realizzare una ricerca bibliografica e/o fonografica di carattere storico-musicale o etnomusicologico.

COMPETENZE

Al termine del corso lo studente:

- dimostra di aver acquisito:
 - o la conoscenza del patrimonio musicale di diverse epoche, contesti e forme, individuandone, all'ascolto, elementi distintivi e caratterizzanti;
 - o la capacità di mettere in evidenza le eventuali connessioni tra fenomeni storico-musicali, anche di diverse epoche;
- è in grado di realizzare una ricerca bibliografica e/o fonografica, di carattere storico-musicale, relativa agli argomenti trattati nel corso degli studi.

PROGRAMMA ESAME di FINE CORSO

1. Test scritto basato sull'ascolto di alcuni brevi esempi musicali; attraverso l'individuazione dei fondamentali aspetti formali e stilistici, si cercherà di riconoscerne:
 - a. il genere
 - b. l'epoca
 - c. l'area o la scuola di provenienza
 - d. quando possibile, l'autore
2. Esposizione orale di tre argomenti del programma, uno per ogni anno di corso, scelti dalla commissione.

NB: saranno ammessi a sostenere l'esame orale soltanto i candidati che avranno superato il test scritto.